



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "TARIFFE DELL'ACQUA, DI CERTO C'È SOLO LA STANGATA"  
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 26 GENNAIO  
2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

### CONSIDERATO CHE

- con un primo atto del 25 ottobre 2012 (deliberazione n. 472) ed uno successivo del 15 maggio 2014 (deliberazione n. 530) l'Autorità d'Ambito Torinese per il servizio idrico (ATO3) ha deliberato un conguaglio a posteriori della tariffa del servizio idrico integrato per gli anni dal 2008 - 2011 per un totale di Euro 46.652.540,26;
- l'importo è stato suddiviso in tre rate annuali, la prima delle quali è stata addebitata da SMAT con la bolletta dell'acqua relativa al secondo semestre 2014;
- fin dal 2011 era ben presente all'ATO3 torinese il fatto che il "volume del prodotto ceduto - mc. fatturati - (era) sensibilmente inferiore al valore assunto nel Piano, dato riconducibile ad una effettiva riduzione dei consumi idrici che ha determinato anche una contrazione dei ricavi consuntivati rispetto ai previsti", come scritto a pagina 1 dell'allegato A della deliberazione n. 431 del 26 luglio 2011, ma nonostante questo non vi è stata alcuna vera comunicazione sulla necessità di un conguaglio né agli utenti e alle loro associazioni, né agli organi elettivi di indirizzo e controllo, fino a quando tale conguaglio è apparso nelle bollette SMAT;
- la mancata preventiva informazione agli utenti ed alle associazioni che li rappresentano, e la relativa brevità del tempo intercorso tra la deliberazione definitiva del conguaglio, la sua applicazione in bolletta e le modalità di pagamento della stessa, non hanno reso possibile far valere la prescrizione quanto meno per il conguaglio del 2008 (ex articolo 2948 n. 4 Codice Civile., in base alla quale il diritto di credito si prescrive nel termine di cinque anni dal momento in cui lo stesso può essere fatto valere);
- nell'ottobre 2014 il Comitato Acqua Pubblica Torino ha segnalato quanto sopra anche al Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale, come riportato anche da numerosi organi di stampa;
- su analoga segnalazione, il Difensore Civico della Regione Piemonte ha inviato anche al Comune di Torino il documento prot. P00002015 - DC/R 20/11/14 DC, al quale il Comune stesso non ha ancora dato risposta;

- la deliberazione è stata adottata dall'ATO3 su richiesta del gestore (SMAT) e non sulla base di un nuovo Piano d'Ambito, la cui revisione è tuttora ferma al 2009, ma solo sulla base di alcuni degli atti che ai sensi di legge (D.Lgs. 152/2006 Art. 149, 1 e 4) lo costituiscono;
- l'ATO3 ammette di non aver rispettato i tempi stabiliti dalla legge per la revisione triennale del Piano d'Ambito e si giustifica in modo contraddittorio: nella deliberazione n. 472 del 25 ottobre 2012 afferma che "la revisione triennale del piano d'ambito (...) a causa di ritardi nella trasmissione dei dati da parte del gestore d'ambito Smat S.p.A. non si è ancora conclusa", affermazione smentita due anni dopo quando l'ATO3, nella sua lettera prot. 0003843 del 22 dicembre 2014 in risposta al Difensore Civico regionale, imputa all'esito referendario la responsabilità del suo ritardo di 4 anni nella revisione del Piano d'Ambito;
- il conguaglio in questione non può ritenersi concesso dall'ATO3 per rispettare la legge che prescrive il recupero totale dei costi (compresi i piani di investimento) tramite la tariffa, in quanto i costi sono evidentemente già stati ampiamente coperti, poiché negli anni in questione le spese e gli investimenti sono stati regolarmente effettuati e ciò nonostante SMAT ha chiuso sempre in attivo i propri bilanci per un totale di Euro 69.485.726 di utili;
- pertanto l'unico scopo che emerge per il conguaglio in questione è quello di aumentare gli utili di Smat, sotto forma di un conguaglio che aumenterà i ricavi degli anni presenti e futuri;
- in risposta all'interpellanza generale mecc. 2014 06228/002, discussa nella seduta del Consiglio Comunale dello scorso 22 dicembre, l'Amministrazione ha riportato fedelmente buona parte dei contenuti della nota di Smat prot. 89666 del 15 dicembre 2014, con cui Smat ha risposto al Difensore Civico regionale, sostanzialmente facendo per intero propria la posizione di Smat;
- nella risposta l'Amministrazione non ha fatto cenno né alla mancata revisione del Piano d'Ambito, né alla mancata informazione all'opinione pubblica ed al Consiglio Comunale su un problema di calo dei volumi e conseguente conguaglio noto all'ATO3 sin dal 2011, né alle osservazioni del Difensore Civico regionale;

#### INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se, quando e in quali termini la Città intenda rispondere al Difensore Civico della Regione Piemonte;
- 2) se l'Amministrazione ritenga legittima e comunque opportuna l'applicazione in bolletta a partire dal secondo semestre 2014 del conguaglio anche per l'anno 2008, nonostante il tempo di prescrizione di cinque anni previsto dalla legge;

- 3) come l'Amministrazione giustifichi la mancata revisione del Piano d'Ambito, fermo al 2009, e se sappia quando la revisione sarà completata;
- 4) se la mancanza del Piano d'Ambito, strumento di legge da cui discende la tariffa, non renda ulteriormente inaccettabile il conguaglio già richiesto e non esponga i torinesi al futuro rischio di ulteriori conguagli retroattivi per un ribasso dei volumi o un rialzo delle spese annunciato a posteriori, privandoli di qualsiasi certezza a riguardo delle condizioni di fornitura di un servizio fondamentale come quello idrico;
- 5) se l'Amministrazione non ritenga invece opportuno prendere nei confronti di Smat e dell'ATO3 le difese dei cittadini, ed in particolare del loro diritto di disporre di tariffe innanzi tutto certe e note a priori rispetto all'accesso al servizio idrico integrato, chiedendo l'annullamento della seconda e terza rata del conguaglio già deliberato e la restituzione di quanto sinora incassato, vista anche la disponibilità a bilancio SMAT citata nella Nota Integrativa al bilancio stesso pagina 107 Bilancio 2013.

F.to: Vittorio Bertola  
Chiara Appendino